

I newsgroup funerari su internet, tra immagini e quesiti bizzarri

di Nicola Bortolotti

Secondo un diffuso luogo comune, internet è sede delle più singolari bizzarrie. Seguendo interpretazioni più gratuite, è veicolo delle peggiori efferatezze. Più semplicemente internet è uno strumento unificante e unificato (standardizzato) che mette a contatto le più diverse forme del vivere e del pensare in tempo reale e con costi limitatissimi.

Come logica conseguenza internet diviene specchio delle più variegate realtà (da qui l'apparente bizzarria, che è in realtà solo uno spaccato di vita) e – ovviamente – anche dei suoi lati più oscuri e nascosti (ma è tuttavia sufficiente sfogliare un quotidiano o seguire alcune storie televisive per leggere storie ben più sconvolgenti di quelle veicolate da internet).

Comunità virtuali

Uno degli aspetti senza dubbio più interessanti della navigazione in rete è costituito dalla creazione di comunità virtuali riunite da comuni passatempi e passioni, dove il "virtuale" – termine di cui ormai si abusa – sottende in realtà individui accomunati da *hobby* reali che per questioni logistiche (ad esempio per il fatto di risiedere da parti opposte dell'oceano) devono accontentarsi (o scelgono) di comunicare via *computer*.

Come si sarà dunque potuto desumere dall'*incipit*, in questo appuntamento informatico – dopo aver trattato nei numeri scorsi temi "seri" prettamente tecnici, legislativi e normativi inerenti *software* e *hardware* utilizzabili in campo funerario – si aprirà una parentesi di "svago" su temi non così strettamente legati alla contingenza lavorativa e professionale. In particolare una piccola navigazione a tema funebre/cimiteriale prevalentemente imperniata sui *newsgroup*.

Riferimento

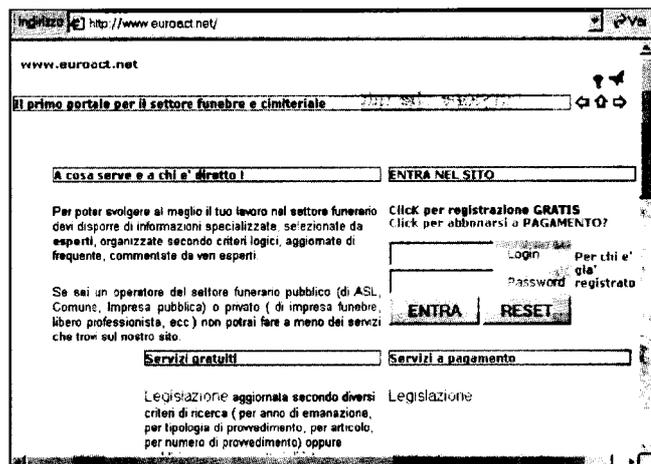
Dato il carattere della navigazione, non si partirà dunque da uno dei principali punti di riferimento per il funerario su internet, ossia www.euroact.net, il portale italiano del settore funerario (figura 1) già menzionato nel numero 2/2000 con il precedente URL www.antigone.it e che – con i suoi numerosi servizi sia gratuiti che a pagamento – è un ausilio quasi insostituibile per il lavoro quotidiano dei responsabili del settore.

Si inizierà invece da un servizio internet spesso sottoutilizzato dagli utenti, ossia i cosiddetti *newsgroup*, gruppi di discussione mondiali aperti a tutti. In un *newsgroup* – una sorta di bacheca telematica – si può lasciare un messaggio che può essere letto e al quale può essere data risposta da parte di chiunque. Si possono così innescare i *threads*, fili di discussione fatti di "botte e risposte"...

Di *newsgroup* ne esistono decine di migliaia, suddivisi per argomenti. Ciascuno è nato da un limitato gruppo di utenti che ne ha proposto ai coordinatori nazionali e internazionali – secondo procedure burocratiche abbastanza snelle e, ovviamente, rapide e telematiche – la costituzione.

Non si confondano i *newsgroup* con le *chat*, dove la "chiacchierata" – più o meno superficiale – avviene in tempo reale: in un *newsgroup* i messaggi (e le risposte) di norma stazionano per settimane. Esistono addirittura siti (il più noto dei quali era www.dejanews.com, ora

Figura 1



rediretto su groups.google.com) che consentono di effettuare ricerche assai avanzate su messaggi a distanza di mesi (in figura 2 l'esautiva maschera di ricerca, in figura 3 un esempio di cosa si possa ottenere mediante una semplice *query* sulla base della parola chiave "cimitero").

Figura 2

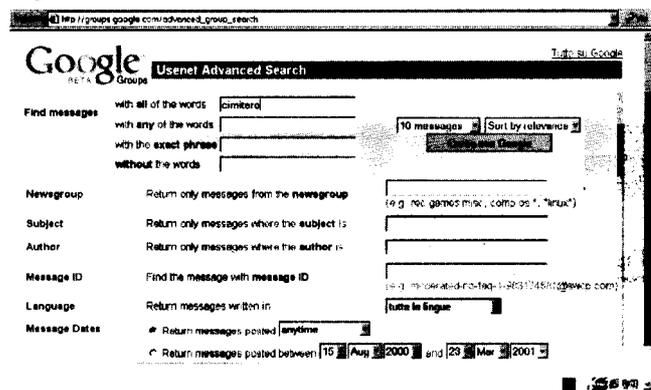
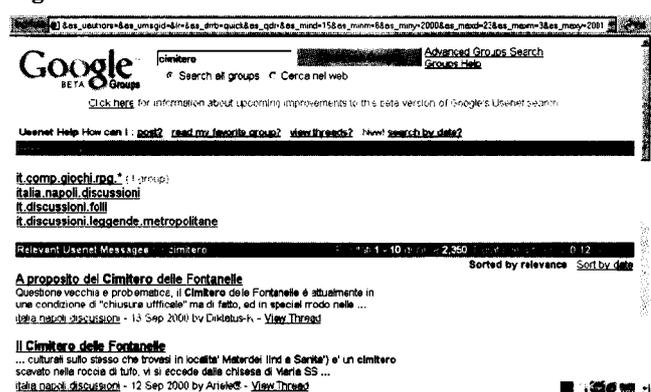


Figura 3



Come accedere

La maniera più pratica per gestire un'interazione abituale con un *newsgroup* è tramite appositi programmi, di norma gratuiti in quanto forniti con il sistema operativo. Tipicamente i *software* per la gestione della posta elettronica (ad esempio Microsoft Outlook Express) contengono anche un *newsreader*, ossia un'applicazione (in Outlook Express totalmente integrata con la gestione della posta) che si connette a un *newsserver* e permette di sottoscrivere i gruppi di discussione che interessano a partire da una nutrita lista dipendente dal *server* prescelto.

E qui iniziano i possibili problemi. Non tutti i *newsserver* ospitano gli stessi gruppi. Inoltre l'accesso ai *news server* tipicamente non è libero, ma offerto da ogni *provider* internet solo ai propri clienti. In altre parole chi si connette, ad esempio, tramite TIN avrà libero accesso al *newsserver* news.tin.it; tramite Libero a news.libero.it e così via ...

Piccole scorciatoie

Un utile accorgimento per connettersi direttamente a un *newsgroup* – senza impegnarsi troppo in configurazioni *et similia* – è quello di scrivere direttamente nella casella indirizzo del *browser* (Internet Explorer, ad esempio) l'URL del *newsgroup* facendola precedere da news://. Ad esempio, per accedere direttamente al *forum* del diritto in Italia (assai utile) se ci si collega tramite Libero e qualora preventivamente si sappia che si chiama it.diritto, in Internet Explorer si potrà con grande semplicità e immediatezza digitare: news://news.libero.it/it.diritto (figura 4). Verrà automaticamente aperto Outlook Express, effettuato il collegamento, scaricate le intestazioni dei messaggi cliccando sulle quali si potranno visualizzare quelli di interesse (figura 5).

Figura 4

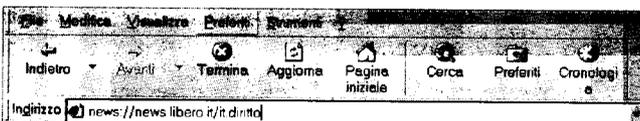
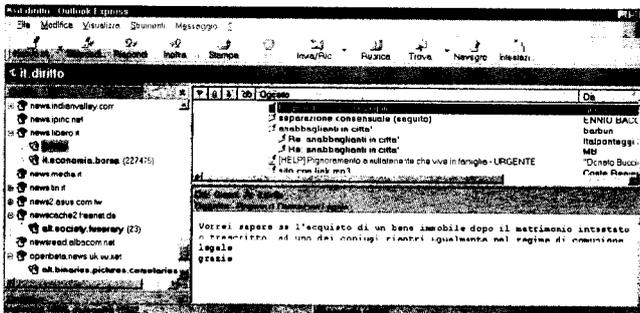


Figura 5



Esistono gruppi di discussione espressamente dedicati al mondo funerario in Italia? La risposta è negativa (anche se, proprio dai lettori de *I Servizi Funerari* potrebbe nascere l'impulso a crearne uno...) ed è abbastanza difficile reperire anche all'estero.

Ne esistono tuttavia almeno due, in lingua inglese: il primo è denominato alt.society.funetary mentre il secondo alt.binaries.pictures.cemetaries (si noti che "cemetaries" anziché "cemeteries" non è un errore di stampa poiché il nome è stato registrato – erroneamente – proprio in questo modo...). I gruppi *binaries* contengono tipicamente *files* al-

legati, in questo caso immagini di tombe e cimiteri mentre nel primo è possibile scambiare solo messaggi inerenti l'argomento funebre/cimiteriale.

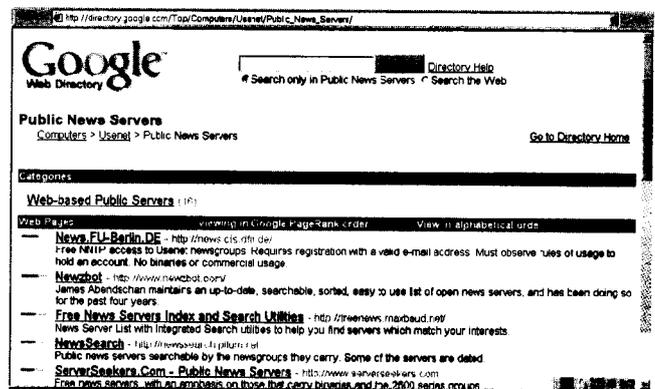
Dove trovarli?

Per i curiosi si presenta subito un problema: nessuno di questi *newsgroup* è normalmente ospitato dai *newsserver* italiani (in passato alt.society.funetary era linkato su TIN, ma i messaggi non arrivavano). Bisogna dunque connettersi ad altri *newsserver* ma come fare, visto che prima si è scritto che di norma si è "obbligati" ad utilizzare solo il *newsserver* offerto dal proprio *provider*?

Per fortuna esistono i cosiddetti *newsserver* pubblici, sui quali spesso è vietato il *posting* da parte degli ospiti (ossia si possono solo leggere i messaggi, non è consentito scriverne). Esistono vari motori di ricerca per *newsserver* pubblici sulla base del *newsgroup* che si desidera consultare, ad esempio newssearch.pilum.net/index2.php e www.newzbot.com, mentre un elenco di *server* e motori si può reperire all'URL directory.google.com/Top/Computers/Usenet/Public_News_Servers/ (figura 6).

Si può quindi agevolmente scoprire il modo per leggere alt.society.funetary collegandosi a newscache2.freenet.de (tedesco) ma anche a taliesin.netcom.net.uk (inglese). È indifferente colle-

Figura 6



garsi all'uno o all'altro: i messaggi saranno identici in entrambi, salvo momentanei problemi di trasmissione. Per le immagini bisogna invece affidarsi ad uno dei *server* liberi che ospita anche i gruppi *binaries*, come openbeta.news.uk.uu.net (dalla connessione difficoltosa, ma complessivamente affidabile).

Un'occhiata alle news

Vediamo dunque un esempio dei messaggi postati su alt.society.funetary: c'è chi tiene al corrente del proprio progetto di recupero del più vecchio cimitero della propria cittadina nell'Idaho, sul quale ha costruito anche un sito internet "andati ma non dimenticati" all'URL community-2.webtv.net/myrtlendaisy/GonebutnotForgotten (figura 7). C'è chi chiede dettagliate informazioni circa la sepoltura in mare (in Florida), specificando tuttavia che con questo non intende cremazione e dispersione delle ceneri... Risponde qualcuno che si ricorda cosa gli disse un insegnante circa quanto di sgradevole le creature marine tendono a fare sui corpi in mare... E di rimando (parte del *thread* in figura 8):

“È esattamente ciò che vogliamo io e i miei amici, diventare parte di quelle creature che conosciamo, amiamo e rispettiamo... essere mummificato e chiuso ermeticamente in una claustrofobica scatola sepolta in un luogo che la gente tende ad evitare non è la mia idea di come spendere allegramente i prossimi millenni...” e via di questo passo. Potranno sembrare bizzarrie. Non lo sono. Poco più sotto il messaggio pubblicitario di una ditta che produce bare riciclate e biodegradabili al 100% e rimanda al loro sito www.greenfieldcoffins.com (figura 9).

Realtà una volta molto distanti dalla normativa ed ora, invece, di attualità.

Figura 7

Gone but not Forgotten: Lakeview Cemetary, Sandpoint, Idaho



Lakeview Cemetary is located at the south end of Division St., in Sandpoint, Idaho. It is at the end of the road, in what has since become a subdivision. The first interment appears to have taken place in 1885, however, a number of graves had been moved there from the Humbird Mill cemetery. Though the older half of the graveyard is abused and neglected, interments still take place in the newer addition. This is the place of rest for many of Sandpoint's pioneers, heroes and prominent individuals. It is the oldest of the Sandpoint graveyards though there are older ones in Bonner County. This is my continuing effort to preserve the memory and respect for these departed friends. Much more effort is needed; many of the stones have fallen or are in danger of breaking. Some are even missing. The records of Lakeview and its residents are largely obscured. I hope to present information as it comes available. Thank you for visiting my "Garden of Silence."

Andreas Anderson



Figura 8

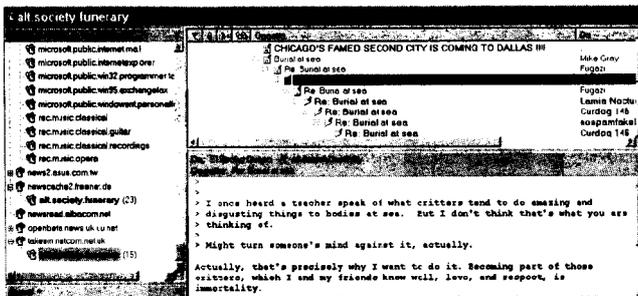
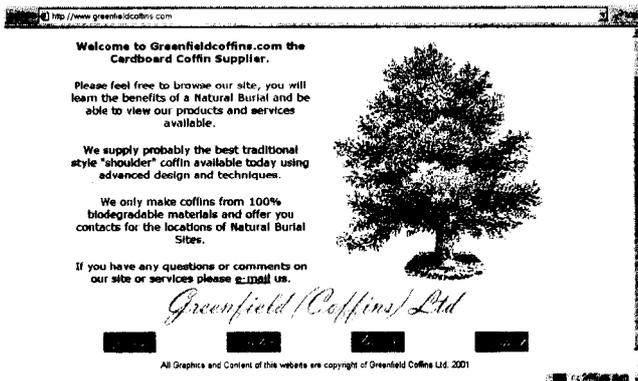


Figura 9



E le immagini?

Un esempio di immagini postate su alt.binaries.pictures.cemetaries si ha nelle figure 10 e 11. Immagini spesso artistiche che rimandano in buona parte ad uno dei siti *cult* della fotografia cimiteriale, ossia oldbones.net (figura 12) sul quale ritorneremo in un prossimo numero, che non disdegna di ospitare anche una gustosa raccolta – non irriverente – di epigrafi umoristiche (nella sezione “Gravestone Humor”). Un esempio (che conserva la semplice rima dell’originale inglese)? “Anna Wallace. I figli d’Israele volevano pane, e il Signore inviò loro la manna; il vecchio sagrestano Wallace voleva una moglie, e il diavolo gli inviò Anna”.

Figura 10



Figura 11



Figura 12

